

martedì 31 maggio 2005

# La Cina mostra la faccia dura all'Europa

## Pechino ritira i dazi introdotti sul tessile Il 6 giugno Montezemolo a Bruxelles

di Laura Matteucci / Milano

**SCONTRIO** La Cina attacca sul tessile. Pechino annuncia di aver ritirato le imposte appena varate (in gennaio e maggio, e che avrebbero dovuto entrare in vigore domani) sulle esportazioni di 81 categorie di prodotti tessili per evitare «una doppia pressione» sulle

imprese cinesi. E il ministro del commercio cinese Bo Xilai accusa gli Usa e l'Europa di usare «due pesi» differenti nelle relazioni commerciali: difendono il libero mercato «quando le loro imprese hanno un vantaggio competitivo», mentre quando il vantaggio è dalla parte dei paesi in via di sviluppo «sono pronti a ricorrere a misure protezionistiche». Il ministro si rivolge direttamente agli «amici italiani» che, ha detto, «non hanno fatto bene i loro conti». «È vero - spiega - che abbiamo

esportato molto, ma si tratta di esportazioni di prodotti a basso valore aggiunto». In compenso, e sempre secondo Bo Xilai, macchinari per l'industria tessile vendono molto bene in Cina. Bo Xilai comunque tenta di minimizzare, e invita «la comunità italiana degli affari» a ricordarsi che il tessile copre solo un quinto del totale del commercio tra i due paesi. Nel mirino di Bo sembrano esserci soprattutto gli Usa, che hanno ristabilito le quote alle importazioni dalla Cina (abolite in gennaio come previsto dagli accordi mondiali sul commercio) di sette categorie di prodotti. Ma dalle parole del ministro cinese è risultata chiara l'insoddisfazione della Cina per la reazione dell'Europa all'annuncio del 20 maggio scorso dell'innalzamento delle im-

poste sull'esportazione per 74 categorie di prodotti tessili (che sarebbero dovute entrare in vigore domani, primo giugno, e che fanno parte di quelle cancellate adesso dal ministero delle Finanze). La Cina, in sostanza, non capirebbe perché l'Ue continui a minacciare di seguire la strada americana dopo che dirigenti europei avevano espresso «soddisfazione» per le «misure volontarie» prese da Pechino per «contenere» le esportazioni tessili.

Per l'Italia, una pessima notizia. «Questa iniziativa rende ancora più difficile il raggiungimento di un'intesa nel rispetto degli accordi sottoscritti e delle regole internazionali sulla concorrenza leale», commenta il ministro delegato al Commercio estero, Adolfo Urso, che oggi sarà a Pechino insieme ai rappresentanti delle associazioni del tessile italiano per incontrare, tra l'altro, il negoziatore dell'esecutivo cinese, il vice ministro al Commercio, Gao Hucheng.

E sul tema, il prossimo 6 giugno Luca Cordero di Montezemolo incontrerà il commissario europeo alla Concorrenza Peter Mandelson, per accelerare i tempi delle iniziative da intraprendere a livello comu-



Operaie cinesi a lavoro in una fabbrica tessile. Foto Phototex/Ansa

nitario nei confronti della concorrenza sleale. «Sul tema della concorrenza cinese - ha detto Montezemolo all'assemblea degli industriali di Novara - dobbiamo richiamare le autorità europee a intervenire

con maggiore celerità, ed è questo il messaggio forte che daremo al commissario Mandelson affinché vengano realizzate chiare misure antidumping e di salvaguardia contro la concorrenza sleale».

### Il caro bollo

Le marche da bollo e le concessioni governative per le quali scattano i rincari dal 1 giugno		
	Prima	Dal 1 giugno
Passaporto	60.000 lire (30,98 euro)	40,29 euro
Passaporto collettivo	4.000 lire (2,07 euro)	2,58 euro
Bollo in misura fissa su pubblic. matrimonio; iscrizioni auto, moto, barche ai rispettivi registri; atti notori; autentiche documenti; ricorsi a presidente Repubblica; istanze e petizioni	11 euro	14,62 euro
Marca da bollo su ricevute mediche oltre 77,45 euro e sui cartelli affitto-vendita	1,29 euro	1,81 euro
Bolli su disegni, modelli, calcoli di architetti, ingegneri, ecc.	600 lire (0,31 euro)	0,52 euro

### Passaporti più costosi

Da domani scatteranno i rincari per le concessioni governative e le marche da bollo. Ad esempio la marca per il passaporto passerà da 30 a 40 euro, quella sulle ricevute mediche da 1,29 a 1,81 euro

# Fedagri punta sulla qualità

## A Bologna l'assemblea che riunisce le coop agricole

di Andrea Bonzi / Bologna

**AGRICOLTURA** Meglio una (grande) cooperativa di una multinazionale. La pensa così Paolo Bruni, presidente nazionale di Fedagri Confcooperative, organiz-

zazione della cooperazione agricola e agroalimentare che riunisce 3.800 società (tra cui colossi emiliano-romagnoli come Conserve Italia, Granarolo, Caviro) e quasi 600 mila aziende agricole. Bruni rinnoverà al governo le richieste del settore nell'annuale assemblea di Fedagri, in programma oggi a San Lazzaro di Savena (Bologna). Ci saranno il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, il responsabile dell'Economia della Margherita, Enrico Letta, e il sottosegretario alle Politiche agricole, Teresio Delfino.

**Presidente Bruni, cosa può fare una cooperativa per affrontare le sfide della globalizzazione?**

«Se prendiamo in esame il solo versante economico usciamo perdenti nel confronto con le multinazionali che, ad esempio, possono prendere le materie prime nei luoghi dove costano pochissimo. Se però ci confrontiamo sulla qualità, ecco che i nostri formaggi e il nostro vino competono bene. Il valore aggiunto è dato dal radicamento sul territorio e dal rapporto con le aziende agricole».

**Molte coop sono ormai dei colossi...**

«Hanno fatto bene a diventarlo».

Non è un caso che un marchio storico come Cirio sia stato acquistato da Conserve Italia, e non è un mistero che Granarolo guardi alla Parmalat. Il quadro è cambiato: le aziende agricole slegate, che vendono autonomamente le loro produzioni, non sono più competitive. L'unione fa la forza».

**Cosa chiedete alle istituzioni?**

«Innanzitutto che i finanziamenti e gli incentivi non siano più distribuiti a pioggia, ma solo a chi fa scelte coraggiose per restare sul mercato, mettendosi insieme e sviluppando una rete. Fondamentali sono poi le barriere qualitative. Siamo consapevoli che non si può vietare l'importazione dei prodotti extracomunitari, ma ci vogliono regole chiare che consentano al consumatore di scegliere consapevolmente tra la nostra passata di pomodoro e un prodotto allungato con acqua. Del resto, anche le nostre imprese devono lavorare per essere certificate. Infine bisogna abbattere i costi e l'Irap».

**Il potere d'acquisto delle famiglie è calato, e ci sono continue polemiche sui prezzi dell'ortofrutta. Come risponderete?**

«Con i numeri. L'osservatorio nazionale delle cooperative agroalimentari di Roma ha recentemente rilevato, su un campione di 6 mila aziende, l'incremento del prezzo dall'origine al consumo è del 20-30% inferiore a quello di altri concorrenti. Ma è logico: ci sono al massimo due, tre passaggi, mentre l'azienda agricola solitaria deve farne di più, e i costi s'impennano».

### ENERGIA

## Firmata l'intesa con Edf Enel entra nel nucleare francese

**MILANO** Enel debutta in Francia, conquistando una pole position in un importante mercato che si avvia alla liberalizzazione. E sancisce il suo rientro nel nucleare grazie all'accordo con Edf che, dopo oltre due anni dall'avvio delle trattative, è andato ieri in porto con la firma dell'intesa. Tra pochi mesi, il gruppo italiano, di cui ieri Fulvio Conti ha assunto operativamente la guida con la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione che lo ha eletto capo-azienda, potrà così operare sul mercato d'oltralpe, chiudendo contratti di vendita di elettricità, fino a 2.700 mw a regime. A chiudere la partita con Edf che sembrava essersi interrotta dopo

l'estate, nonostante il raggiungimento a luglio di un'intesa di massima tra l'ex ad Paolo Scaroni e l'allora numero uno del colosso francese Françoise Roussely, è arrivata qualche settimana fa la soluzione del dossier Edison: la possibilità cioè di rimuovere il 2% di blocco dei diritti di voto che Roma aveva imposto a Parigi per la mancata reciprocità, in termini di liberalizzazione, dei rispettivi mercati energetici. Grazie all'accordo con Edf, l'Enel può entrare nel mercato transalpino partecipando con un 12,5% nel progetto Epr, il nucleare di nuova generazione che vede Parigi impegnata a sostituire progressivamente il suo parco centrali ad atomo.

# Banche e banchieri, silenzio: parla Fazio

## La crisi sotto la lente di Bankitalia. Attesa per il giudizio sulle scalate Bnl e Antonveneta

Tredicesima volta per Antonio Fazio e le sue «considerazioni finali». Solito parterre di palazzo Koch, zeppo di banchieri e vip dell'economia, in attesa di una sua ricetta in grado di risolvere l'economia, e di un chiarimento sulla strategia che riguarda il sistema bancario, messo sotto pressione soprattutto dal recente interesse di gruppi stranieri. Pil fermo, deficit e debito in aumento: davanti al presidente Carlo Azeglio Ciampi, che più volte ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà dell'economia italiana, quest'anno ancora più che in passato l'attesa è per conoscere analisi e soluzione del governatore su conti pubblici, sistema industriale e finanziario. L'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco si augura «ci venga fornita anche qualche



Antonio Fazio. Foto di Ferretti/Ansa

indicazione sulle aree di intervento per ridare fiato al Paese». Persino il senatore dell'Udc Ivo Tarolli ricorda che «il problema dei problemi è l'andamento del-

l'economia».

A proposito: secondo l'indagine congiunturale di Confindustria (oggi ad ascoltare Fazio ci sarà anche il presidente degli industriali, Montezemolo), a maggio l'indice della produzione industriale torna indietro di sette anni, al '98, in calo dello 0,6% su aprile. Rispetto allo scorso anno la produzione è in diminuzione del 3,7%. L'arretramento continua, quindi. Anche se oggi i riflettori di via Nazionale saranno puntati soprattutto sul sistema bancario, scosso dalle offerte dell'olandese Abn su Antonveneta e del gruppo spagnolo Bbva su Bnl. «Mi piacerebbe - dice l'economista Marcello Messeri - che le considerazioni di Fazio parlassero di un mercato bancario italiano aperto, sezione del mercato comune europeo, in cui tutti gli

attori possano giocare le proprie carte». A Messeri non è piaciuta la risposta data alle due offerte. «Non si capisce su quali basi possano essere ostacolate», dice. Dalla Fabi, la Federazione autonoma bancaria, arriva intanto un monito a Fazio, che dovrebbe «tutelare l'autonomia» di Bankitalia «evitando esternazioni politiche come sui fantomatici miracoli economici in occasione dell'insediamento di nuovi governi», ed evitando «amichevoli frequentazioni con banchieri nell'occhio del ciclone a seguito di crack finanziari». Si uniscono Adusbeff e Federconsorzi che organizzano un presidio in via Nazionale per protesta contro «i metodi feudali di Fazio nella gestione del credito e del risparmio».

la.ma.

# Oggi tram, bus e metrò a rischio per lo sciopero proclamato dai Cobas

**MILANO** Giornata difficile oggi per gli utenti dei mezzi pubblici nelle città italiane. È confermato infatti lo sciopero di 24 ore del Coordinamento dei sindacati di base per gli autoferrotranvieri con il blocco quindi di parte del trasporto pubblico locale per tutta la giornata, fatta eccezione per le fasce di garanzia che saranno rispettate. Non scioperano invece i lavoratori aderenti ai sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil: i confederali hanno infatti accettato di sedersi al tavolo con le aziende di trasporto per cercare di trovare una soluzione alla questione dell'indennità di malattia, la vertenza per la quale scioperano i sindacati di base. La scorsa settimana, infatti, l'Asstra, l'associazione delle aziende del trasporto pubblico, ha deciso di invitare le aziende associate a mantenere anche per il mese di giugno il trattamento di malattia in vigore e di procedere ad una

trattativa no stop con i sindacati per cercare un accordo sulla vertenza in corso. Anche l'Anav, l'altra associazione datoriale, ha messo sul piatto della trattativa una concessione, annunciando ai sindacati che continuerà a corrispondere il trattamento di malattia pieno per i primi 3 giorni e il sussidio Inps dal quarto giorno in poi. «Nel convincimento che esistono, con il buon senso da parte di tutti, margini per una conclusione della vicenda del trattamento di malattia degli autoferrotranvieri, Asstra ha deciso che venga proposto alle organizzazioni sindacali un calendario di incontri serrato» ha annunciato l'associazione al termine di un Consiglio generale in cui, «al fine di assicurare un clima costruttivo al confronto» è stata anche decisa la proroga del trattamento di indennità. Pur giudicando «insoddisfacenti le posizioni di entrambe le asso-

ciazioni datoriali» le organizzazioni di settore di Cgil, Cisl e Uil hanno quindi accolto «con soddisfazione il risultato dello sciopero nazionale del 20 maggio che ha costretto le aziende a spostare il termine della disdetta al 30 giugno e richiedere la ripresa del confronto» e hanno accettato così di sedersi di nuovo al tavolo. Ecco, tra le principali città italiane, gli orari in cui il funzionamento dei mezzi pubblici sarà garantito per legge: - **ROMA**: da inizio servizio fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20 - **MILANO**: da inizio servizio fino alle 8,45 e dalle 15 alle 18 - **NAPOLI**: dalle 5 alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30 - **BOLOGNA**: da inizio servizio alle 8,30 e dalle 16,30 alle 19,30 - **FIRENZE**: dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15 - **GENOVA**: dalle 6 alle 9 e dalle 17,30 alle 20,30 - **PALERMO**: dalle 6,30 alle 9,30 e dalle 12,30 alle 15,30.

# Le tute blu di Torino si fermano oggi per 4 ore

**MILANO** Oggi i metalmeccanici torinesi sciopereranno 4 ore, nell'ambito del programma di mobilitazione deciso a livello nazionale a sostegno del rinnovo del contratto. Sono previsti presidi davanti alle principali fabbriche. A Mirafiori lo sciopero inizierà alle 9 per i lavoratori del primo turno, mentre quelli del secondo turno effettueranno l'uscita anticipata. Davanti alla porta 5 dello stabilimento Fiat è previsto un presidio con la presenza dei tre segretari provinciali di Fim-Fiom-Uilm. Altri presidi si effettueranno al Polo Industriale di Chivasso, a Moncalieri davanti al centro commerciale, alla Fiat Avio e in corso Giulio Cesare, all'altezza della rotonda nei pressi dell'ipermercato Auchan.

# Bloccate tutte le aziende della Natuzzi

**MILANO** I sindacati definiscono «una giornata storica» lo sciopero di 8 ore di ieri negli stabilimenti in Puglia e in Basilicata della Natuzzi, l'azienda leader del distretto del mobile imbottito, che ha annunciato 1.320 esuberanti da collocare in cassa integrazione. Nelle aziende di Santeramo in Colle, Altamura (Bari), Ginosa e Laterza (Taranto), lo sciopero ha visto «una partecipazione senza precedenti, con punte del 90%». Prima di questo momento di crisi il distretto era invece il settore meno sindacalizzato. In mattinata, in concomitanza con la vertice presso la presidenza della Regione Puglia, oltre 300 lavoratori della Natuzzi hanno dato vita ad un sit-in ed hanno incontrato il governatore Nichi Vendola. Il 3 giugno è fissato un vertice tra azienda e sindacati.

**COMUNE DI BARI**  
Ripartizione Contratti ed Appalti  
**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE**

Si rende noto che è stato esposto il Pubblico Incanto, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, per **"FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI SCOLASTICI PER N. 17 SCUOLE MEDIE, N. 13 SCUOLE ELEMENTARI E N. 21 SCUOLE MATERNE SITE NEL COMUNE DI BARI"**.

Importo a base d'asta Euro 203.792,68, oltre IVA.  
L'appalto è stato aggiudicato alla società **SUD ARREDI S.A.S. di P. & A. Sabbatino di Nocera Superiore (SA)**, per l'importo di Euro 150.297,10, oltre IVA.

Il Dirigente  
**Dr.ssa M. Minichelli**

**COMUNE DI VERUCCHIO**  
PROVINCIA DI RIMINI  
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Appalto servizio mensa scolastica periodo 2005/2009  
Comuni di Verucchio e Santarcangelo di R. Indirizzo: P.zza Malatesta 28 - Tel. 0541-670.154 - Fax 0541-679.570. Oggetto: pubblico incanto ai sensi del Decreto legislativo n.157/1995. Importo a base di gara E. 4.153.000,00 (Iva esclusa). Aggiudicazione con il criterio di cui art.23, comma 1, lett.b) a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ai criteri stabiliti dall'art.11 del capitolato speciale d'appalto. Le condizioni d'appalto e il bando integrale sono disponibili sul sito [www.comune.verucchio.mt](http://www.comune.verucchio.mt). Per partecipare alla gara è OBBLIGATORIA la visita delle ditte nel periodo 28.06.2005-09.07.2005 previo appuntamento telefonico allo 0541-670.154. Recapito delle offerte entro il 26.07.2005 ore 13.00. Il bando è stato depositato in data 24.05.2005 alla G.U.C.E. per la pubblicazione.  
Verucchio, 24-05-2005  
Il responsabile Massimo Stefanini

**ESTRATTO ESITO DI GARA**

LP n. 27/2004 (preliminare) e contratto di appalto n. 29 - 40/24 BARRICATA  
Tel. 051/6225503 - Fax: 051/6225138

**ESTRATTO ESITO DI GARA**  
LP n. 27/2004 (preliminare) e contratto di appalto n. 29 - 40/24 BARRICATA  
Tel. 051/6225503 - Fax: 051/6225138

Il presente bando è stato pubblicato sul sito [www.comune.verucchio.mt](http://www.comune.verucchio.mt) e sul sito [www.assessorato.comune.verucchio.mt](http://www.assessorato.comune.verucchio.mt).  
Bologna, il 17.05.2005  
Il responsabile del procedimento  
(Dott. Arch. Valeria Nigroni)